

LEITZ MIDLAND



di Giuseppe Ciccarella

La guerra fredda minacciava potenziali scenari apocalittici, pertanto la famiglia Leitz iniziava a pianificare il proprio futuro per evitare di perdere l'intera produzione, ancora una volta, in un altro ancor più devastante conflitto. La soluzione sembrava essere un decentramento parziale in una regione completamente diversa. Nelle consultazioni familiari, si alternavano suggerimenti come il Nord Africa, Sud America, Spagna e Irlanda, ma alla fine qualcuno menzionò il Nord America, in particolare il Canada.

Dopo molte considerazioni, è stato scelto il Canada, come luogo più logico. Dopo tutto, il Nord America era il più grande mercato di esportazione. Un altro motivo per andare in Canada invece che negli Stati Uniti, a quel tempo, era che il nome Leitz era ancora sotto il controllo della società Dunhill e quindi la Leitz non sarebbe stata in grado di utilizzare il proprio nome in questo paese. Inoltre negli Stati Uniti, le leggi sull'immigrazione erano al momento piuttosto restrittive e di conseguenza la Leitz avrebbe impiegato troppo tempo per ottenere il permesso di ingresso ad un consistente numero di persone, necessarie ad avviare una simile impresa.

Così il Canada fu la scelta privilegiata.

La città che avrebbe accolto il nuovo stabilimento Leitz, benanche ricca di storia era vetusta. Come la maggior parte delle città, della zona centrale dell'Ontario, *Midland* era originariamente una comunità agricola legata alla policoltura.

Alla fine del 19° secolo, *Midland* divenne il capolinea per la "Compagnia Ferroviaria *Midland*". Già questa prerogativa permise la piena espansione sul piano commerciale. *Midland City* - come veniva chiamata - è stata ricostruita con un occhio rivolto al futuro. Grandi lotti di terreno vennero collegati con ampie strade che si dirigevano al

mare e alla ferrovia. In seguito, enormi silos, per lo stoccaggio dei cereali, sono stati costruiti, e *Midland* è diventato il centro di spedizione tra il Canada del nord, il Canada occidentale e gli Stati Uniti. La sua posizione aveva un vantaggio: era situata sulle rive del *Georgian Bay*, e già nel 1890, un comparto di elevata rilevanza si era affermato, quello della cantieristica. Enormi cantieri navali furono infatti costruiti proprio a *Midland*, a sostegno del volume di trasporto e navigazione s u i G r a n d i L a g h i . La Prima Guerra Mondiale di fatto sancì numerosi contratti per la costruzione di navi da guerra, che dando ossigeno ai cantieri navali di *Midland*, ne decretarono la supremazia economica locale. Ma poi, la grande crisi del 1930, di fatto, distrusse completamente la città. I cantieri navali furono chiusi. Rimanevano le foreste, ma il settore legato allo sfruttamento del legname con segherie e stabilimenti per carta e pasta di legno era concentrato nei centri specializzati della baia di James.

Peraltro l'Ontario meridionale non possedeva le risorse minerarie di quello nordoccidentale. Per una città come *Midland* che era stata fondata sul commercio e l'industria manifatturiera, con la crisi che mordeva non vi era un significativo apporto di reddito e il semplice fatto che nessuno avesse abbastanza soldi per comprare e avviare attività d'impresa, destinava la città ad un inesorabile declino. La Seconda Guerra Mondiale ha portato un po' di speranza alla città, le guerre infatti sono sempre un volano per l'economia, i cantieri navali sono stati riaperti ancora una volta, per la fornitura di navi militari, ma tutto ciò è durato solo per l'intero arco di tempo della guerra, poiché immediatamente dopo i cantieri sono stati chiusi di nuovo. Tante persone avevano perso il lavoro e poiché non vi erano altre città vicine, l'atmosfera fiorente nella comunità di *Midland* svaniva, insieme alle industrie che l'avevano determinata.

Nel 1950, *Midland* aveva grossi problemi.

Poi, nel 1951, tutto è cambiato. La missione esplorativa Leitz, era stata affidata al Dr. Ernst Leitz III e al suo assistente amministrativo Karl Seng. Decisero di cercare un luogo con popolazione non superiore alle 30/40.000 persone. Avevano visitato *Smith Falls* nell'*Ontario*, *Granby* nel *Quebec* ed infine *Midland* sempre nell'*Ontario*. Si ritrovarono, per rilassarsi un po', sul lago *Ontario*, proprio sulla rivierasca *Midland* e parteciparono ad una cena con il principale fotografo del *Midland Free Press*. Essendo egli stesso un utilizzatore di fotocamere Leica e appassionato di lunga data, suggerì che essi considerassero *Midland* come sito adatto per la costruzione della nuova fabbrica. I maggiorenti tedeschi, forse per gli effetti euforizzanti del mezzo gallo- nese di birra trangugiata, forse perchè esausti dal lungo *trip*, o, nella ipotesi più accreditata perchè veramente convinti, considerarono valida la prospettiva. Di lì a poco, dai buoni propositi ai fatti concreti, il passo fu breve. Il *Major* di *Midland* fece tutto il possibile per garantire che la fabbrica fosse costruita lì. L'amministrazione locale offrì di: costruire la fabbrica; pagare l'allacciamento ad acqua ed energia elettrica; costruire su un'intera area le case per i dipendenti; e non ultimo, favori l'impresa con enormi incentivi fiscali. Anche il nome *Midland* ben si atteggiava avendo lo stesso numero di lettere di *Wetzlar* e anche di facile pronuncia. Insomma *Midland* fu scelta tra le altre tre posizioni che erano al va- glio.

L'avvincente impresa era destinata comunque a superare alcuni osta- coli. La prima bega era che la società Leitz doveva ottenere la neces- saria autorizzazione da parte del governo tedesco, perchè una cosa del genere non era mai stata fatta prima. Leitz era infatti la prima azienda a fare un passo del genere. Era anche necessario stabilire un programma che permettesse alcune vendite veloci fin dall'inizio per- ché al momento, alla Leitz, era consentito di portare solo 50.000 \$, sicchè dovettero fare in modo che i soldi non terminassero prima che il denaro delle prime vendite iniziasse ad affluire. Ricordiamo come alla base di ogni sana impresa ci sia il profitto, che è l'ingrediente necessario e sufficiente, per la potenziale o meno sopravvivenza della stessa impresa.

Le nuove strutture però non erano ancora pronte per la produzione quando giunsero i "*Leitz arbeiter*" (... lavoratori Leitz). Per evitare di perdere tempo prezioso, un impianto di assemblaggio fu tempora- nemente allestito nel *Midland Ice Arena* (... lo stadio del ghiaccio). Sotto la guida di Walter Kluck, i primi componenti ottici erano ultimati dopo solo una settimana e i primi obiettivi Leitz Summarit 50 e le Leica IIIf erano tutti pronti dopo solo quattro settimane.



Poco dopo essersi trasferiti nei nuovi impianti, hanno cominciato non solo ad assemblare, ma anche a produrre autonomamente. Dopo soli tre anni di attività il reparto disegno di *Midland* era in funzione. Inizialmente si trattava solo di progetti meccanici, ma poco dopo, prendendo a prestito un esperto dalla casa madre di *Wetzlar*, anche il

disegno ottico era attivo e funzionante. Lo specialista chiamato dalla Germania, soddisfò le aspettative confermando la buona reputazione e si pensò che il "prestito" del quale si giovava *Midland* dovesse durare per soli sei mesi.

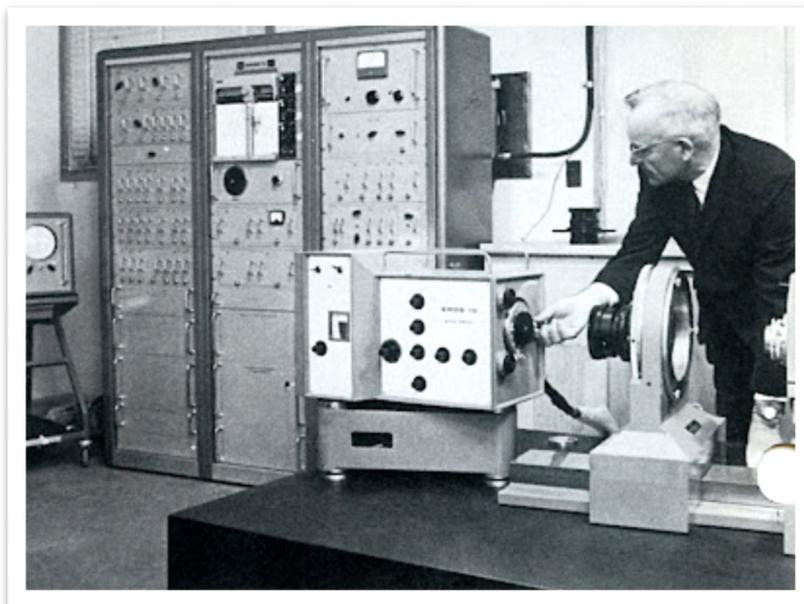


"The Walter Works": I tre Walter della Ernst Leitz Canada Ltd, Midland, Ontario.

Walter Kluck (Head Marketing Director), Walter Mandler (Chief Research & Development Officer), Walter Bauer (Chief Production Manager).

L'incaricato non ha mai fatto ritorno a *Wetzlar* e le sue abilità valsero a decretare *Midland* come uno dei più importanti centri di progettazione di sistemi ottici al mondo. Il nome del *gentleman* era Walter Mandler, valente fisico tedesco dipendente della Leitz di *Wetzlar*, che dopo un lungo periodo di permanenza decise di rimanere nell'Ontario e divenne finanche cittadino canadese. Durante la felice residenza di Walter Mandler a *Midland*, egli progettò molteplici nuovi obiettivi, rivoluzionari per l'epoca e non solo. Dicono che il suo fiore all'occhiello sia stato il progetto del 50mm f/1 Noctilux, in realtà a mio parere, sulla sua giacca

non poteva esserci posto per la varietà e quantità di fiori da annoverare. Sono da citare anche altri personaggi importanti dello sviluppo ottiche di *Midland* come lo stretto collaboratore di Mandler, Erich Wagner, e vanno ricordati i contributi dei primi pionieri della Leitz Canada come Ernst Pausch, Henry Weimer, Horst Haseneier, Helmut Hildebrandt, Ludwig Schauss e Andre Dewinter. Per sostituire il Dr. Mandler, la Leitz Canada si rivolse a tre progettisti ottici provenienti da Inghilterra e Scozia, tutti sono rimasti solo pochi anni.



**Interferometro ed altri strumenti di analisi
e studio delle realizzazioni ottiche.**

Consolle per il controllo del deposito dello strato antiriflessi su lenti ottiche.



Dopo di loro è arrivato Evan Cameron, che dovrebbe essere ancora a Midland.

I successori per quanto fossero qualificati hanno imparato molto dal Dr.

Mandler. Uno di loro, Perkin Elmer, lasciò la Leitz Canada per lavorare al progetto "Hubble Space Telescope". Walter Mandler è stato l'unico

che ha dedicato grande attenzione alla continuità e senza di lui, anche la attuale ELCAN avrebbe avuto serie difficoltà. Il successo del dipartimento ottica di Midland è consistito dai più di 50 obiettivi ufficialmente progettati da Mandler, più tutti quelli sviluppati per forze armate, *intelligence community*, enti aerospaziali e committenti vari. Questo per dire che la maggior parte degli obiettivi prodotti da Leitz dal dopoguerra agli anni ottanta, sono stati progettati e realizzati a Midland, piuttosto che a Wetzlar. Comunque, i relativamente pochi obiettivi che contemporaneamente venivano prodotti a Wetzlar portano, per lo più, la firma di Walter Mandler.

Herr Professor Mandler mantenne intatte le caratteristiche classiche delle ottiche Leitz e le combinò con la tecnologia moderna per creare nuovi disegni innovativi.

"Quando il bello e l'indefinibile è nascosto nelle penombre, l'obiettivo Leitz è capace di vederlo, vincendo la resistenza del buio che si oppone alla impietosa violenza della luce."

Aforisma un "pizzico" lirico, che restituisce però il senso delle qualità intrinseche degli obiettivi Leitz.

Ottiche Leitz dall'impronta inconfondibile, che ancor oggi fanno palpitare buongustai, appassionati ed anche professionisti. Alcuni degli obiettivi ben considerati in tutto il mondo sono stati progettati e costruiti a Midland. Il menù di questo raffinato *gourmet* spaziava anche nell'ambito delle ottiche per reflex e senza soluzione di continuità si estendeva fino alle propaggini più estreme ed esoteriche, per gli ingordi committenti militari.

Possiamo dire con certezza che le forze armate statunitensi, con le loro costose commesse, siano stati i maggiori finanziatori della Leitz Canada e di conseguenza anche della Leitz Wetzlar. Pertanto senza quelle massicce "iniezioni" di dollari, parleremmo di Leica come di un fenomeno fotografico oramai estinto da un bel po di tempo.



Non solo Leitz detiene, quindi, un posto importante nella storia di *Midland*, perchè anche *Midland* mantiene un posto altrettanto importante nella storia della Leitz e di conseguenza della Leica. Se la vogliamo mettere sul crudo è questo il grande merito di Leitz



Leitz
CANADA

Machining tooling. Reparto macchine utensili dedicato a tornitura, fresatura, sbizzo.



Leitz
CANADA

Reparto assemblaggio corpi Leica-M.

Inizialmente, per l'assemblaggio delle nuove M4-2, furono necessari assestamenti nel nuovo sistema produttivo, ma la nuova filosofia ha contribuito a snellire il processo che a Wetzlar significava avviare a cascata, precise tarature per ogni singolo elemento assemblato, per ogni singola fotocamera. Un lavoro accurato e certosino, senza dubbio, ma nei primi anni settanta divenne una metodologia onerosa ed insostenibile, sul piano dei costi di produzione, impossibile da ammortizzare. La sofisticazione di Wetzlar fu sostituita a Midland da una moderna dinamica produttiva che teneva conto delle esigenze del mercato. In questa sintesi si offriva un prodotto valido ad un prezzo non eccessivo e quindi concorrenziale. Eventuali problematiche post-vendita, a seconda del malfunzionamento, venivano risolte sostituendo per intero, o il gruppo trascinamento-otturatore o l'altro gruppo relativo al ritardatore tempi.

Si abbreviavano così i tempi di assistenza e quindi di riconsegna, contenendo di conseguenza i costi di manutenzione. Praticità *versus* sofisticazione, semplificazione invece che complicazione, senza perdere la proverbiale affidabilità. In un *report* del 1985, dell'*Austrian Postal Service photograph*, le MD-2 (... M4-2/M4-P senza telemetro) usate per la registrazione dei contatori telefonici, compievano un milione di foto al mese! Nell'area di Vienna dove erano installati un terzo di tutti gli apparecchi telefonici di tutta l'Austria, oltre cinque milioni di foto venivano scattate in un solo anno con le Leica MD-2, con picchi di 600 foto eseguite in un sol giorno, da una sola di esse. Se non è affidabilità questa. Le Leica come i muscoli; bisogna farle lavorare, per mantenerle in perfetta efficienza.

A *Wetzlar* si sosteneva che le considerevoli difficoltà finanziarie fossero sanate dalla vendita di apparecchiature scientifiche; microscopi e simili. In realtà questa era la difesa di posizione del sito produttivo di *Wetzlar*. La oramai composita compagine dirigenziale di *Wetzlar*, ufficiosamente, tollerava a fatica che la sopravvivenza dello stabilimento tedesco, dipendesse dalla propria sussidiaria, "scabrosamente" autonoma e addirittura canadese. Corrono voci di scomposto e malcelato disappunto esistente tra i maggiorenti del variegato consiglio di amministrazione della Leitz Wetzlar, nel quale si palesavano più o meno apertamente, fastidio ed insofferenza nei confronti del "*balsamo del Canada*" e non mi riferisco al celebre collante. Un ostracismo non dichiarato che si manifestò anche in atti concreti allorché nel 1983 fu prodotta la M4-P commemorativa dei settanta anni trascorsi dalla Ur-Leica di Barnack del 1913. Le macchine pressoché assemblate e tarate, arrivavano dal Canada a Wetzlar, con calotta, fondello e slitta porta accessori in nudo ottone, con le pressofusioni e incisioni standard di ogni Leica M4-P, tranne l'incisione posteriore "Made by Leitz Canada" decentrata a sinistra verso il mirino. A Wetzlar, prima di eseguire la cromatura silver, provvedevano a pantografare la tradizionale scritta, in corsivo, "Leica", nonché il riferimento temporale 1913-1983 ed il numero speciale dell'esemplare. Ebbene, nel certificato di autenticità, sotto a luogo e data "Wetzlar, 4

Gennaio 1983" e la dicitura "Ernst Leitz Wetzlar GmbH" vi erano apposte due firme. La prima del Presidente Werner Simon e la seconda del responsabile della produzione Wolfgang Muller. Entrambi i responsabili erano in carica presso la sede di Wetzlar. Sembra un riscontro prevedibile, visto che la casa madre era a Wetzlar. In realtà la versione commemorativa prodotta a Midland, era voluta dall'allora Presidente della Wild Leitz Canada, Walter Kluck. Nessuna firma di alcun membro della dirigenza canadese figurava sul certificato. Si potrebbe continuare parlando della Leica M6 concepita a Midland e poi trasferita d'autorità per produrla a Wetzlar.

**"Deutschland, Deutschland uber alles", recita l'inno tedesco;
"La Germania al di sopra di tutto".**

Ma si sa, questi popoli nordici, così egocentrici e sciovinisti, salvo eccezioni presenti anche in casa Leitz, evidenziano talvolta un lato oscuro, dai tratti non sempre distinti. Devoti come sono ad una pretesa asintotica perfezione, spaventano nel loro ostinato scientismo, perigliosamente declinato al destino delle esistenze umane. E sappiamo per esperienza pregressa e attuale, quanto, l'altera elite governativa tedesca sia restia alla *Gemilut Hasadyim*, che in ebraico significa "Benevolenza". Basti pensare all'accanimento rigoristico rivolto alla Grecia; colpevole sì di proprie endemiche corruttele e dissennate politiche amministrative, ma altrettanto colpevolmente abbandonata e ridotta sul lastrico, con conseguenze nefaste per un'intera fascia popolare, condannata, senza appello, dal direttorio europeo sotto esclusiva egida tedesca, ad un futuro di schiavitù economico/finanziaria. Proprio i tedeschi, che durante la Seconda Guerra Mondiale, mentre sventolava sul Partenone la bandiera con la croce uncinata, depredavano tutto l'oro della Banca Centrale di Atene, mai restituito. Ma questa come direbbe Kipling è un'altra storia.

Tornando alla produzione Leitz Canada, oltre al mercato tradizionale, è stata soprattutto coinvolta dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti. La ricerca coniugata alle specifiche richieste di quelle istituzioni ha notevolmente contribuito anche allo sviluppo di prodotti cosiddetti civili. Le esigenze delle forze armate infatti sono sempre protese verso i limiti assoluti della capacità progettuale, risultando spesso come migliori concezioni possibili da sviluppare. La ricaduta tecnologica sui prodotti commerciali è stata qualitativamente eccezionale. Basti citare il 180 f/3.4 Apo Telyt per Leica-R. Mentre non è mai uscita dal ristretto ambito militare la fotocamera Leica KE-28B; formato 6x6 con mirino iconometrico, anch'essa "Made by Leitz Canada".

Una delle realizzazioni militari più insolite è stata invece una linea di ottiche che Leitz Canada ha sviluppato per la US Navy. Tale sistema era costituito soprattutto da una serie completa di lenti per riprese subacquee, non solo per fotocamere 35 millimetri, ma anche per medio formato, cineprese 16 mm e telecamere. Per queste specifiche applicazioni furono sviluppati obiettivi rivoluzionari ed unici, non in quanto parte di un sistema di ripresa da porre in un contenitore a tenuta stagna, bensì come un'architettura di lenti, progettate per essere esposte all'acqua con il loro elemento frontale.

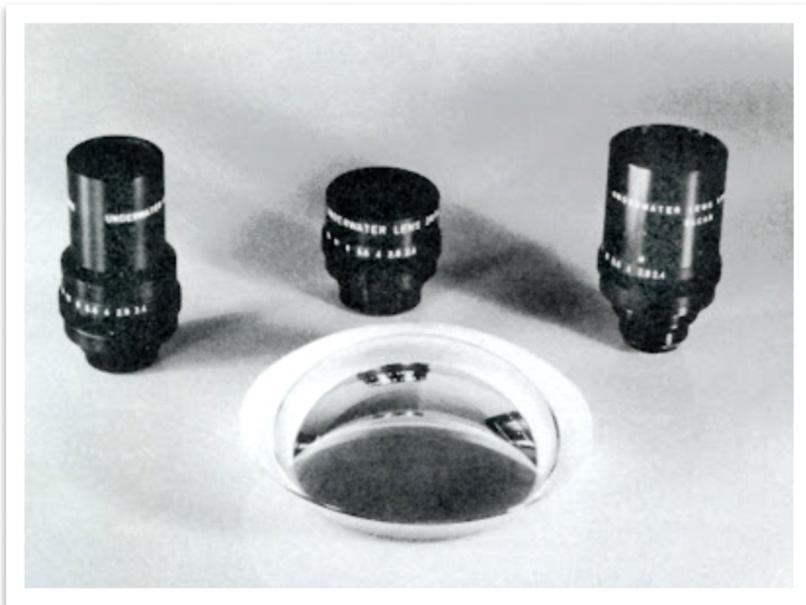
Il sistema convenzionale, prodotto anche da Leitz Canada, è quello di utilizzare fotocamere, cineprese o telecamere tradizionali inserite in custodie sigillate, con gli obiettivi comunque progettati per lavorare

nell'aria interna al guscio stagno. Nel progettare tali lenti, anche la Leitz prendeva in considerazione l'indice di rifrazione dell'aria, evidentemente esistente nel contenitore sigillato.

La originalità di un ordine di ottiche che il Dr. Walter Mandler e quindi Leitz Canada sviluppò, era che tale sistema fosse invece progettato secondo l'indice di rifrazione dell'acqua. Un assunto determinante, dal momento che questo sistema era destinato all'impiego esclusivo in acqua, per giunta salata.

L'indice di rifrazione dell'acqua salata quindi, come riferimento per la progettazione di queste lenti.

Tuttavia, non tutti gli oceani hanno la stessa salinità. Così il Dr. Mandler, considerò il precipuo indice di rifrazione relativo alla salinità di vari oceani. Questo era possibile con un elemento frontale a contatto diretto con l'acqua, intercambiabile, rispetto al restante gruppo ottico. Il disegno complessivo considera l'acqua come effettivo elemento integrante dell'intero sistema ottico. L'incisione *ELCAN UNDERWATER LENS* compariva sul barilotto nero degli speciali obiettivi che avevano apertura massima relativa f/2.4. Per evitare la necessità di testare queste lenti nei vari oceani di tutto il mondo, la Leitz Canada stessa costruì un grande serbatoio di acqua che poteva essere allagato con acqua dalla salinità adeguata e variabile, così da replicare le caratteristiche saline dei disparati oceani. La correzione cromatica di queste lenti è così buona che, quando l'acqua è sufficientemente chiara, non c'è modo di dire che le immagini siano state prese sotto l'acqua.



Leitz
CANADA

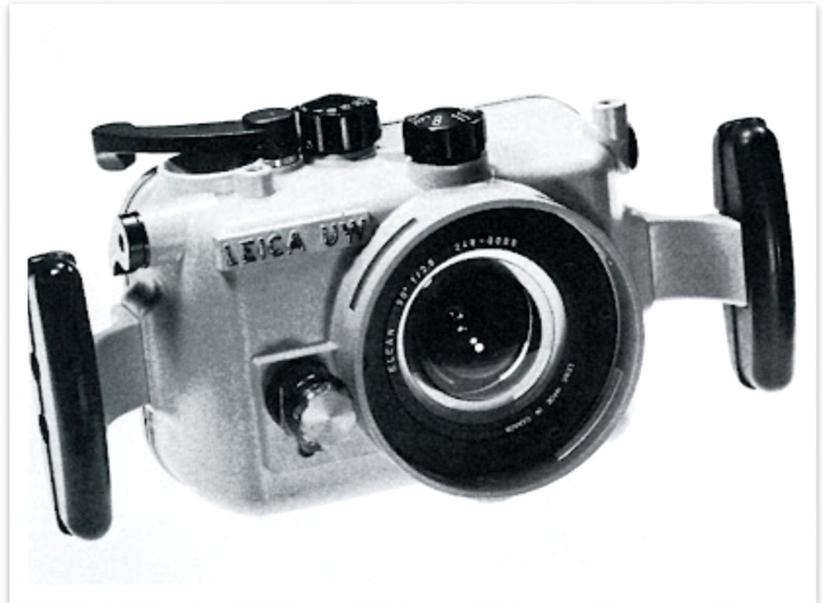
ELCAN UNDERWATER LENS

Leitz Canada è stata la prima azienda a proporre un tale progetto. Ciò che sorprende ancor più, è il fatto che il contatto con l'acqua avvenga con uno spessore dell'elemento frontale così cospicuo, che gli obiettivi possono essere utilizzati nelle estreme profondità dell'oceano, senza alcun problema. Il sistema ottico fu infatti testato dalla

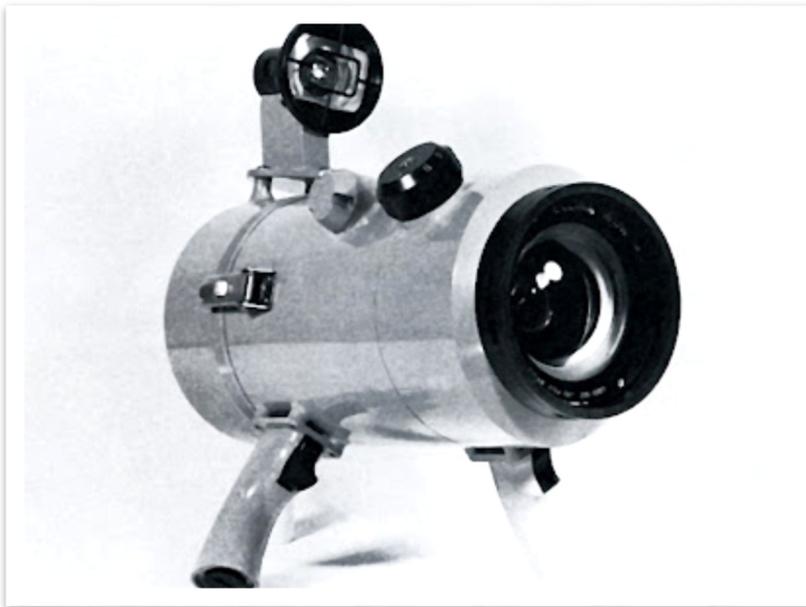
US Navy, con uno speciale battiscafo, nella depressione più profonda degli oceani, i 10.863 metri di profondità del *Challenger Deep*, nell'Oceano Pacifico, all'estremità sud della Fossa delle Marianne. Queste speciali ottiche sottomarine furono equipaggiate su sommergibili nucleari americani classe *Thresher* e *Permit*.

Leitz
CANADA

Under Water KG-24A



Pratico "guscio" a tenuta stagna contenente una Leica-M, corredata di un ELCAN 21/2.8.



Leitz
CANADA

Impiegato negli anni sessanta dalla US Navy .

Contenitore tropicalizzato per cinepresa militare 16mm ELCAN N-8: "Lens Camera Gun"

con sistema di ottiche ELCAN UNDERWATER LENS .

L'attuale società ELCAN di *Midland* del gruppo statunitense Raytheon, evade commesse e ordinativi su richiesta in ambito commerciale, ma avendo ereditato tutti gli studi e le tecnologie dalla Leitz Canada, prosegue nel prevalente impegno dedicato agli ulteriori sviluppi speciali di impiego aerospaziale, d'intelligence e prettamente militare, quali: la fotografia aerea; binocoli; strumenti elettro-ottici e laser; dispositivi subacquei; obiettivi per la riproduzione di documenti

e microriproduzione; applicazioni per infrarossi, ultravioletti e plasma ad elevata energia; sistemi di puntamento e controllo per le armi ad energia diretta - ... per capirci: le micidiali armi elettromagnetiche impiegate a Falluja in Iraq.



Leitz
CANADA

Contabilità e gestione del personale.

Oltre al programma Leica, la Ernst Leitz Canada (ELC) è stata impegnata nella produzione di dispositivi ottici per altre società. In tutto, ci sono state più di 100 aziende che hanno fatto affari con Leitz Canada. Anche Leica Camera AG di Solms alla fine del 1998 quando si è trovata in difficoltà produttive ha fatto ricorso alla ex-Leitz Canada. L'APO-Summicron-M 90 f/2 asferico, è stato ricomputato e prodotto inizialmente a *Midland*, con le lenti asferiche molate da sofisticati macchinari a controllo numerico. Anche la produzione del Noctilux f/1, fino a pochi anni or sono, è stata condotta direttamente ed esclusivamente dalla ELCAN. Nel caso del 75 Summilux, poco prima della sua dismissione, la produzione è invece stata spostata da *Midland* a Solms, con un alleggerimento ponderale del progetto dovuto all'impiego di altri vetri.

Hans-Jürgen Witt, ex presidente della **Ernst Leitz Canada Ltd.** ha riferito che poco tempo prima della sua morte, il Dr. Mandler, gli avesse confidato molte volte come la Leitz Wetzlar e poi la società Leica mancassero di adeguata pianificazione virtuale e la convalida del suo giudizio è palese anche in questo momento: ELCAN è fiorente, mentre Leica per il ristretto mercato a cui si rivolge è in difficoltà.

D'altro canto l'autonomia che lo stabilimento canadese si è data fin dall'inizio è stato il suo punto di forza, ed è riscontrabile ad esempio dagli enormi forni di fusione del vetro, che hanno garantito nel tempo, l'approvvigionamento di vetro ottico per l'intera produzione di obiettivi.

Aspetto questo che va ascritto principalmente alla particolare vocazione strategica dello stabilimento. In una eventuale guerra tra blocchi contrapposti, era infatti necessario garantire la produzione attraverso una effettiva indipendenza, mantenendo una intransigente riservatezza, necessaria a garantire i severi affidavit militari. Pertanto la catena di progetto, sviluppo e produzione, doveva cautelare i committenti militari dalla potenziale fuga di progetti e di tecniche produttive, vista l'attitudine esclusiva degli innovativi sistemi, tutti rigorosamente classificati.

Non bisogna mai dimenticare ciò che Leitz significò per il tessuto sociale di *Midland*. Proprio come Leitz aveva salvato la città di *Midland* quando era precipitata nella recessione, *Midland* è venuta in soccorso di Leitz quando era nel bisogno.

La fabbrica Ernst Leitz Canada Limited, probabilmente non fu come singola società a salvare la città di *Midland*. Ciò che è certo invece è che fu la prima fabbrica ad aprire a *Midland*, avviando così un interregno di post-depressione. Alla fine, altre imprese seguirono le loro orme, e la città fu salva.

Gli appassionati Leica poi, devono molto a *Midland* e alla Leitz Canada.

Giuseppe Ciccarella

LEICA CAMERA AG,

Oskar-Barnack-Strasse 11, D-35606 Solms Deutschland, besitzt die folgenden Namen und ihre Marken:

LEICA CAMERA AG, Oskar-Barnack-Strasse 11, D-35606 Solms Deutschland, è proprietaria delle seguenti denominazioni e dei loro marchi registrati:

ABSORBAN, AMPLIVID, ANGULON, AVIODIX, AVIOFORTE, AVIOSEPT, AVIOSEPTIT, AVIODIXIT, AVIONAR, BEH, BIDAL, BIDOX, BIDOXIT, BINDOMAT, BILOM, BILOMIT, BILUSTRA, BIMAX, BIMAXIT, BIMULIORA, BINAR, BINDOMAT, BINOCLE, BINOCT, BINODAL, BINOFORTE, BINOFORTIM, BINOL, BINOLAS, BINOLI, BINOLIT, BINOM, BINOMA, BINOMIA, BINOMAT, BINOMIA, BINOMINIA, BINOMINIOS, BINOMINOS, BINOPLASTICO, BINOSPO, BINOT, BINOTOUR, BINOTRIX, BINOVISTA, BINOXID, BINOZE, BINOZITO, BINUX, BINUXIT, BIOCT, BIOCTIT, BISEXIT, BITUR, BIZWE, CAMPAR, CAMPARIT, CAMPOFORT, CAMPOFORTIT, CAMPOMAR, CAMPOMARIT, CINEGON, CINOVID, CLASSIMAT, COLORPLAN, COMO, CORREFOT, CURTAGON, DECIMAR, DECIMARIT, DIALUX, DIMAR, DIMARON, DOCUFLEX, DYGON, E. LEITZ CANADA LTD, E. LEITZ INC., E. LEITZ PORTUGAL, E. LEITZ WETZLAR, ELCAN, ELCOVISION, ELMAR, ELMARIT, ELMARON, ELMAX, ELOXAL, FADOMAT, FOCOMAT, FOCORAPID, FOCOSLIDE, FOCOTAR, FOREST, FORESTON, FORESTONA, FORSTA, GALILE, GALILEOS, HEKTOR, ILLUMITRAN, KINO, LEICA, LEICAFLEX, LEICAMETER, LEICA PORTUGAL, LEICAVIT, LEICINA, LEITZ, MARDOCE, MARINODOCE, MARSEPT, MARSEPTIT, MARDIX, MARDIXIT, MAROCTO, MAROCTIT, METALLUX, MILAR, NOCTILUX, OBERON, OPTIVARON, ORTHOLUX, ORTHOPLAN, ORTHOMAT, PANPHOT, PERFLEKTOMETER, PERIPLAN, PHOTAR, PRADOLUX, PRADOVIT, PROMAR, REPROVIT, SIMPLEX, STEMAR, SUMMAR, SUMMAREX, SUMMARIT, SUMMARON SUMMICRON, SUMMITAR, SUMMILUX, TELEVIT, TELYT, THAMBAR, TERICAN, TRINOVID, VARIOCONTRAST, VISOFLEX, YSARON, XENON.